AMICI DELLA SCALA

Sedicesimo appuntamento del ciclo
"Prima delle prime"
Stagione 2024/2025

Amici della Scala - Teatro alla Scala

LA CENERENTOLA

di **Gioachino Rossini**
Libretto di Jacopo Ferretti

Teatro alla Scala - Ridotto dei Palchi "A. Toscanini"
Giovedì 4 settembre 2025 - ore 18

Si potrebbe dire che, per un curioso scherzo del destino, davvero degno di un'opera di Rossini, la *Cenerentola* e il suo compositore condividano la stessa, insolita data di nascita. Come a volersi distinguere fin dall'inizio, il futuro Cigno di Pesaro era infatti venuto al mondo in un giorno fuori del comune, vale a dire il 29 febbraio di un anno bisestile, il 1792. Coincidenza o presagio? Poco importa. Ma quelle premesse eccezionali non avrebbero tardato a trovare ampie conferme; tant'è che, divorate le tappe di una carriera luminosissima e reduce dal successo del *Barbiere di Siviglia* al Teatro Argentina di Roma, il 29 febbraio del 1816 Rossini poté festeggiare il proprio ventiquattresimo compleanno firmando il contratto per la composizione di una nuova opera destinata a inaugurare la stagione di carnevale di un altro teatro romano, il Teatro Valle, il 26 dicembre successivo, sancendo così l'atto di nascita di *La Cenerentola*. Almeno, in un certo senso.
Sì, perché, a onor del vero, bisogna dire che le cose si sarebbero svolte in modo ben diverso dal previsto. Tanto per cominciare Rossini, continuamente impegnato in un'attività frenetica che lo portava da un teatro e l'altro, riuscì a far ritorno a Roma solo verso la metà di dicembre. Dovette chiedere una proroga, che gli venne accordata. Il debutto dell'opera, divenuta la seconda della stagione, slittò così di un mese, al 25 gennaio. Rossini poté finalmente mettersi al lavoro con il librettista assegnatogli dal teatro, Jacopo Ferretti. I rapporti con quest'ultimo non erano propriamente idilliaci, poiché in precedenza, per dedicarsi al lavoro sul *Barbiere*, il Pesarese aveva snobbato un libretto del letterato, causando un certo malumore in quest'ultimo e più tardi l'instaurarsi d'un clima di competizione e di sfida. Un clima che, in ultima analisi, sembra aver contribuito all'ottima riuscita della collaborazione.
La prima questione da affrontare, naturalmente, consisteva nella scelta del soggetto. Inizialmente si pensò all'adattamento di un pruriginoso libretto di Gaetano Rossi, *Ninetta alla corte* – pruriginoso abbastanza, perlomeno, da indurre la censura a massacrarlo fino a renderlo irriconoscibile e, di conseguenza, spingere Rossini a lasciarlo perdere. Sotto il pungolo dei tempi sempre più stretti – e chissà, forse pure sotto quello di un certo spirito di vendetta –, Ferretti s'orientò allora sulla figura di Cenerentola, attingendo non tanto alla fiaba di Perrault quanto alle sue più moderne rivisitazioni operistiche: in particolare, la *Cendrillon* di Charles-Guillaume Etienne (messa in musica da Nicolas Isouard nel 1810) e *L'Agatina, o la virtù premiata* di Francesco Fiorini (intonata da Stefano Pavesi, qui alla Scala, nel 1814). Pur restando ben riconoscibile, nel libretto di Ferretti la vicenda risultava calata in un contesto borghese e immersa in una sensibilità vicina a quella del pubblico coevo. Tuttavia, al prezzo di fornire al compositore un testo maledettamente scivoloso, difficile da maneggiare, perché tutto giocato sul terreno di un equilibrio sottile tra registri di segno diverso. Che d'altra parte Rossini, raccogliendo la sfida, mostrò di saper trattare da par suo: dando vita a un dramma in cui il realismo convive con una comicità esilarante e una vena patetica, quando non addirittura tragica, senza mai perdere in coerenza e in credibilità.
La Cenerentola, ossia La bontà in trionfo torna sulle scene del Piermarini nello storico allestimento di Jean-Pierre Ponnelle, ripreso per l'occasione da Federica Stefani. A Gianluca Capuano è affidata la guida dell'Orchestra dell'Accademia e di un cast formato dai solisti del Corso di perfezionamento per cantanti lirici del Teatro alla Scala. Aya Wakizono e Mara Gaudenzi si alternano a rivestire i panni della protagonista, Chuan Wang e Pierluigi D'Aloia nella parte di don Ramiro, Marco Filippo Romano e Paolo Ingrasciotta in quella di don Magnifico, Sung-Hwan Damien Park e Chao Liu in quella di Dandini. Clorinda e Tisbe sono interpretate da María Martín Campos e Dilan Şaka, Alidoro da Li Huanhong.
Luca Rossetto Casel

Nell'incontro "*Il coronamento d'un secolo di opera buffa*", con ascolti e video, parla di *La Cenerentola* **Claudio Toscani**, docente di Storia del Melodramma e di Filologia Musicale all'Università degli Studi di Milano.

Ingresso libero fino a esaurimento dei posti
Supporto per l'ospitalità UNAHOTELS Cusani Milano

VIA DEI GIARDINI, 18 – 20121 MILANO TEL. 02.783. 479 – FAX. 02.7601. 3856 info@amicidellascala.it